

Appuntamenti

SULLA SALUTE — Oggi alle ore 17, nella sede del Centro anziani di Torrepaccata (Via di Torrepaccata, 157 - Ex Enali) conferenza sul tema «La malattia del secolo: disturbi cardio-circolatori». Introduce il dottor Stefano Caliano.

ad un numero massimo di 35 elementi correlare di curriculum lavori pervenire entro il 15 novembre 1986 presso la sede del Centro studi e Ricerche riabilitativa (via Bertero, 25) - 00156 Roma - Tel. 06/8890814 - 7942218 - 8456026.

il tema-conferenza che il Cipa (Centro di psicologia e di ipnosi applicata) ha organizzato per questa sera alle 20,45 nella sede di piazza B. Cairoli, 2. Introduce l'ing. Emanuele Coccia.

Mostre

ARCHITETTURA ETRUSCA NEL VITERBESE — Come vivevano e soprattutto dove abitavano gli etruschi? Di loro si conoscono soprattutto i resti di edifici, ma ora una risposta a questi interrogativi si può trovare nella mostra inaugurata nella Rocca Albornoz di Viterbo, dove per tre mesi resteranno esposti i risultati di trent'anni di scavi compiuti dall'Istituto svedese di studi classici a Roma.

(V.le Vaticano). Ore 9-13 - domenica solo l'ultima del mese. Fino al 31 ottobre. L'ORNAMENTO PREZIOSO — Una raccolta di orafe e gioiellieri italiani dei primi del secolo, attrezzi e insegne delle botteghe orafe. Nelle sale del Museo Art e Tradizioni Popolari (piazza Marconi, 8). Ore 9-14, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 novembre.

Brasile e del New Jersey. Ora 9-13, mercoledì, giovedì e venerdì anche a 20, lunedì chiuso. Fino al 25 novembre. BURNE-JONES (1833-1898) — Dal Preaffarismo al Simbolismo. Oltre 150 opere tra dipinti, cartoni, arazzi e disegni provenienti dai più importanti musei inglesi. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia (viale della Belle Arti, n. 131). Ore 9-14, martedì, mercoledì e sabato anche 15-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 23 novembre.

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulanza 5100 - Guardia medica 4774 - Es. 123 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlinico 490887 - CTO 517931 - Istituti Fisioterapici Ospedalieri 8323472 - Istituto Materino Regina Elena 3595598 - Istituto Regina Elena 49851 - Istituto San Galliciano 58483 - Ospedale del Bambino Gesù 6567954 - Ospedale G. Eastman 490042 - Ospedale Fatebenefratelli 58731 - Ospedale C. Forlenzi 5584641 - Ospedale Nuovo Regina Margherita 5844 - Ospedale Oftalmico di Roma 317041 - Ospedale Policlinico A. Gemelli 33051 - Ospedale S. Camillo 58701 - Ospedale S. Carlo di Nancy 6381541 - Ospedale S. Eugenio 5925903 - Ospedale S. Filippo Neri 330051 - Ospedale S. Giacomo in Augusta 6725 - Ospedale S. Giovanni 77051 - Ospedale S. Maria della Pietà 33061 - Ospedale S. Spirito 63001 - Ospedale S. Spallanzani 554021 - Ospedale Spolverini 9330550 - Policlinico Umberto I 490771 - Sangue urgente 4955375 - 7575354 - Caserma tivolini 490663 (ignoro).

4957972 (notte) - Amed (assistenza) medica domicilia urgente durante la notte, festivi 690280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacia di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentana 1922; Es. 123; 1924; Aurelio-Fiamino 1925 - Soccorso stradale Acti giorno e notte 116; viabilità 4212 - Acqua gas 1925 - Farmacia Colonna, via Colonna, Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 330333 - Vigili urbani 612 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171.

Imbisi, via Europa, 76. LUDOVISI: Farmacia Internazionale, piazza S. Pietro, 45. PARIOLI: Farmacia Tre Madonne, via Bertolotti, 5. PIAZZA LATA: Farmacia Remondo Montarolo, via Tiburtina, 437. CENTRO: Farmacia Doricchi, via XX Settembre, 47; Farmacia Spedini, via Arcule, 73. PORTUENSE: Farmacia Portuense, via Portuense, 425. PRENESTINO-LABIANCA: Farmacia Colonna, via Colonna, 112. PRATI: Farmacia Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, 213; Farmacia Risorgimento, piazza Risorgimento, 44. QUADRARO-CINECITTA-DON BOSCO: Farmacia Cinecittà, via Tuscolana, 927. TRIESTE: Farmacia Canova, via Rocconica, 27; Farmacia S. Emerenziana, via Memorese, 182. MONTE SACRO: Farmacia Gravina, via Nomentana, 564 (scopende dal 15 al 30 agosto). TOR DI QUINTO: Farmacia Chimica, via Fiamina Nuova, 248. TRIONFALE: Farmacia Fratrucci, via Cipro, 42. OSTIA: Farmacia Cavalieri, via Pietro Rosa, 42. LUNGHEZZA: Farmacia Bosco, via Lunghezza, 33. NOMEANTANO: Farmacia Di Giuseppe, piazza Massa Carrara, 110. GIOIANCOLENE: Farmacia Carrari, piazza San Giovanni di Dio, 12. MARCONI: Farmacia Marconi, viale Marconi, 178. ACILIA: Farmacia Angelini Bulgari, via Bonchi, 117. TIBURTINA: Farmacia S. Paolo, via Ostense, 169.

Il partito

SEZIONE DI ORGANIZZAZIONE — Oggi e domani con inizio alle ore 17.30 in federazione SEMINARIO SU «ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO NELLA CITTÀ E RUOLO DELLE SEZIONI TERRITORIALI». Sono invitati i segretari di sezione e di zona; i responsabili di organizzazione delle sezioni e delle zone; i membri del Cg e della Cfc; i compagni delle associazioni di massa. Interviene il compagno Sandro Morelli. Partecipano ai lavori il compagno Goffredo Bettini, segretario della federazione.

APPIO NUOVO — Ore 18.30 a Alberone riunioni su Centro anziani. Villa Lizzaroni (Campagnani). USCITE TESSERAMENTO — APPIO LATINO ore 18.30 su: Valutazione e impegno per la conclusione campagna stampa e tesseramento '86. Linee per la nuova campagna di tesseramento (M. Bartolotti, Alba Rossa, C. Morgia, F. Cervi); FRASCATI ore 18 assemblea istituzionale amministrativa; MARINO ore 18.30 Cc.Dd. e gruppo consigliere (Cocci); GENZANO 17 gruppo Usl Rm 34 (Garguilo); CIVITAVECCHIA — In fed. ore 18 Cg e segretari di sezione (De Angelis, Speranza); TREVI-

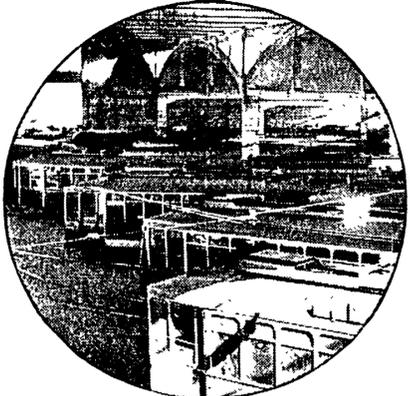
GNANO ore 19 assemblea sulla pesca (Tidei, Ferrerri); S. MARINELLA ore 20 Cc della fioricoltura (Bartoli, Carta); ANGUILLARA ore 20 attivo problemi locali (Minnucci, Sestini); FROSINONE — ISOLA LIRI manifestazione provinciale per un nuovo sviluppo e per l'occupazione; ore 18 corteo dall'ex cartiera Boimond (in viale S. Domenico) a piazza Boncompagni; ore 19 manifestazione conclusiva con il compagno Luciano Lama, della direzione. LATINA — APRILIA ore 19 (V. Recchia); SEZZE ore 19 comitato cittadino. TIVOLI — In federazione ore 18 assemblea del Cc.Dd. delle sezioni Casale, Castelmadama, Cerreto, Ciciliano, Gerano, Pisoniano, Poli, Sambuci, S. Gregorio (M. Schina); PALOMBARA ore 19 Cc.Dd. sezioni di Marcellina, Monteflavio, Montebretti, Borgo S. Maria, Montorio, Moricone, Palombara, Cratere, Nerola, S. Angelo, S. Polo (Gasbarri). I compagni sono invitati a consegnare nelle riunioni i cartellini e i moduli delle firme; VICOVARO ore 18 assemblea bilancio comunale (De Vincenzi); ARSOLI ore 18 Cg e gruppo (Miteili).

Si inaspriscono le polemiche sul défilé nel deposito dei tram

Le Fendi: «Troppo clamorosa niente sfilata all'Atac»

Il Pci: «La rinuncia è arrivata mentre l'azienda discuteva una soluzione alternativa alla rimessa di Porta Maggiore» - Il Psi: «Vittoria della stupidità» - Soddisfatti i demoproletari

Sulla sfilata della discordia nel deposito Atac di Porta Maggiore cala anzitutto il sipario. Non si fa con un diplomatico comunicato la casa di moda Fendi annuncia di aver deciso di rimandare a data e luogo da destinarsi la presentazione della collezione autunno-inverno '86-87, prevista per martedì prossimo. Una formula di prammatica che nasconde a malapena la stizza delle sode e grandi firme del made in Italy contro tutte le polemiche che hanno avvelenato questo tentativo di far uscire dalla firma Fendi, ora che il manager di via Borgogna ha volontariamente fatto dietrofront auspicando polemicamente per il futuro che iniziative per la valorizzazione della città siano apprezzate nel loro giusto significato e si possano svolgere con costruttiva serenità, si moltiplicano i comunicati dai toni francamente sproporzionati al caso fatto nascerne dalla sfilata della discordia.



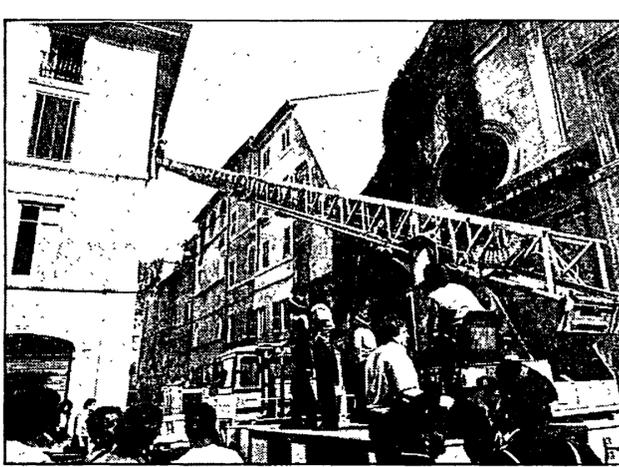
Qui sopra Paola Fendi organizzatrice della sfilata contestata e, nel fondo, il deposito dei tram di Porta Maggiore

L'annullamento della sfilata — afferma Dp — è una vittoria della mobilitazione di Democrazia proletaria contro un progetto folle e costruttivo — ha affermato il prapresidente del bene collettivo. Altrettanto duro il giudizio di Dp sulla lettera inviata ai giornali dal presidente dell'Atac Bosca per difendere l'iniziativa del défilé di Porta Maggiore: «Sono i delitti di omertà di questi amministratori che amministrano e rendono ancora più difficile la vita in questa città». Comunque Dp precisa che si è mobilitata contro questo progetto, minacciando il ricorso al magistrato, non per un odio speciale verso le sfilate ma perché ritiene che sia il ripetersi di queste prevaricazioni che causa il degrado della città.

«Ancora una volta un'orgia di ideologizzazione e irresponsabilità, scatenata da maestri di demagogia, è prevalsa su un'iniziativa seria e costruttiva», ha commentato Roberto Nardi, consigliere Pci nella commissione amministrativa dell'Atac — ancora ieri mattina stavamo valutando la possibilità di mettere a disposizione della sfilata le officine centrali di via Preneestina, un edificio

Pacato invece il commento dei comunisti. «Siamo dispiaciuti che le sorelle Fendi abbiano rinunciato all'iniziativa — ha commentato Roberto Nardi, consigliere Pci nella commissione amministrativa dell'Atac —; ancora ieri mattina stavamo valutando la possibilità di mettere a disposizione della sfilata le officine centrali di via Preneestina, un edificio

Advertisement for 'L'UNITA VACANZE' featuring a sun icon and text: MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557 ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141. Capodanno in Jugoslavia Rovinj - Hotel Park. PARTENZA: 27 dicembre da Milano - DURATA: 8 giorni. TRASPORTE: autopullman gran turismo. QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 495.000. La quota comprende la sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, cenone e veglione di fine anno, visita della città, escursione a Lipica e Postumia.



Incendio in un appartamento: due donne salvate dai vigili

Sono state salvate dai vigili del fuoco quando il fumo aveva già invaso il loro appartamento e le stava assfiando. Maria Pia Santoni, 70 anni, e sua figlia Laura erano rimaste intrappolate in cucina. L'incendio, scatenato probabilmente da un cortocircuito alla televisione (in quel momento accesa), ha attaccato il soggiorno passando poi rapidamente agli altri locali dell'abitazione di piazza Lancellotti 1, al centro.

I vigili del fuoco hanno dovuto superare molte difficoltà: le auto parcheggiate non permettevano ai loro automezzi di passare. Un gruppo si è avvicinato a piedi ed è riuscito a tirare fuori le donne, ormai semiconvulse. C'è volato più di un'ora per avvicinare le autobotti, spegnere l'incendio, ed impedire che le fiamme si estendessero anche agli altri appartamenti. L'abitazione delle due donne è stata quasi completamente distrutta.

L'assemblea dei comunisti sui problemi della sanità

Si chiama burocrazia il male oscuro delle Usl

I comunisti di nuovo al capezzale della sanità. Ma per fare cosa? Per misurarli la febbre, che si sa già in partenza altissima? Per mettere sotto il microscopio il virus del pentapartito comunale e regionale? Certo un aggiornamento della diagnosi è indispensabile, ma dell'assemblea convocata dalla Federazione romana del Pci ieri presso la Residenza di Ripetta è venuta fuori anche una terapia aggiornata. «Le Usl che dovevano essere i motori della riforma sanitaria — ha detto il responsabile della Sanità della Federazione comunista, Ileano Francescone — sono diventate agli occhi dell'opinione pubblica la palla al piede dell'assistenza sanitaria e c'è chi pensa che il rimedio sia quello dare una "forbiciata" ai comitati di gestione. Non è questo il punto. Il vero male oscuro sta nella mancata definizione dei poteri, delle sfere di competenza tra Regione, Comune e Usl. Come può una Usl pensare all'utilizzo delle risorse, alla conoscenza del territorio, alla programmazione dei servizi se poi i comitati di gestione devono occuparsi delle vertenze sindacali, dei contratti con la Tesoreria, della stipulazione delle polizze assicurative? E quali punti di riferimento immediati hanno le Usl se il Comune è un perno

solo sulla carta e per ogni cosa bisogna sempre rivolgersi alla Regione? Per una vera gestione della sanità è il Comune che deve poter contare su fondi propri e nella unificazione di competenze e di alcuni servizi. Ed invece — ha continuato Francescone — si continua a battere una strada che va in senso contrario. Il pentapartito è solo preoccupato di ingangiare il sistema sanitario dentro la ferrea logica della spartizione. La Regione Lazio assieme a sole altre tre regioni del Sud è l'unica a non aver approvato la legge per il rinnovo dei comitati di gestione e pur di non modificare la situazione, si è inventata le terne commissariati con il marchio del "cinque". Un riferimento ai medici in questi giorni alla ribalta della cronaca non poteva mancare. «Per comprendere il loro grave stato di disagio critichiamo questo sciopero — ha sottolineato Francescone — perché attuato senza una precisa e chiara piattaforma. Questa castroprova comprendere che ad un riconoscimento non solo economico ma soprattutto della loro professionalità si può arrivare solo con una battaglia che coinvolga gli altri lavoratori della sanità e gli utenti». E sempre di medici, quelli di famiglia si è occupato nel suo

In fiamme la caldaia, feriti due operai

Due operai si sono ustionati ieri mattina mentre montavano un impianto di riscaldamento in un appartamento di via della Camilluccia 27. Maurizio Marini, di 33 anni, e Luca Sarudi, di 23, stavano lavorando con la saldatrice quando sono stati investiti da un colpo di mazzetta (dovuta forse ad una fuga di gas). I due operai, dipendenti della ditta «Giovannetti», sono stati ricoverati al S. Eugenio.

Intervento Alberto De Angelis, segretario della Funzione pubblica Cgil che partendo dallo squilibrio della spesa sanitaria (oltre il 52% a favore del privato) ha individuato nei medici di famiglia il principale volano di questa distorsione. «E se continuiamo a permettere che firmino solo ricette — ha detto De Angelis — non c'è possibilità di aggredire il fenomeno. Diamo un ruolo da protagonisti all'interno dei distretti socio-sanitari previsti dalla riforma». Già la riforma, «Ma finora ci siamo limitati — ha detto un medico del «Regina Elena», Massimo Pempoli — solo ad una sua stempiata difesa. Lo sforzo da fare è invece quello di cominciare a dire come vogliamo in concreto i servizi». Come rispondere all'attacco che viene portato al sistema sanitario pubblico? «Occorre sbarrare la strada alla privatizzazione — ha detto nel suo intervento, Lucio Magri della direzione comunista — e puntare alla centralità della medicina sul territorio. Lavorare per radicali modifiche istituzionali, investire di più nella qualificazione professionale, non ricerca. La premessa è la crescita di un movimento per la salute. Un movimento politico e culturale che negli anni 70 c'era e che dobbiamo ricostruire».

Oggi a Isola Liri manifestazione con Lama

Luciano Lama parteciperà oggi pomeriggio a Isola Liri (in provincia di Frosinone) ad una manifestazione per lo sviluppo e l'occupazione. L'appuntamento è per le 18 davanti all'ex cartiera Boimond da dove partirà un corteo fino a piazza Boncompagni. Prima di Lama parleranno Stefano Venditti, segretario provinciale della Fgci, Lorenzo Migliorini, segretario della Cgil, e Natta Mammone segretario della federazione del Pci di Frosinone.

«Mancano le strutture adeguate, come le case-famiglia — dice Gemma Azumi, operatrice dell'Ipal — manca una legge organica d'assistenza ai minori che affidi l'intera materia ad una unico ente. Conflitti di competenza tra un ente e l'altro, lungaggini burocratiche non fanno altro che aggravare una situazione in cui di fatto nessuno è tutelato, né gli adulti, né tantomeno i bambini».

Ipaì, denuncia del consigliere provinciale della lista verde «Qui i bambini sono abbandonati»

Chiesti gruppi-famiglia al posto dell'istituto provinciale d'assistenza all'infanzia

Tolti alla famiglia d'origine che non è in grado d'assistere i figli, in attesa d'adozione all'Ipaì (Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia); spesso contesti tra genitori, Tribunale per i diritti del minore e i coppie che ne vorrebbero l'affidamento. Nulla di concreto viene quasi mai fatto per favorire il rientro di questi bambini nelle proprie famiglie. L'adozione è l'ultima chance. L'Ipaì una sorta di punto di non ritorno. Il caso del bambino della giovane donna filippina che, nonostante fosse stato riconosciuto dalla madre presso l'ambasciata del suo paese, dopo un breve periodo di sosta all'Ipaì, è stato affidato ad una coppia italiana, è la punta di un iceberg che affonda in una mare di inadempimenti da parte delle istituzioni di civili ed estenuanti e avvilenti lungaggini burocratiche. Per ognuno di questi bambini, e per quelli dell'amministrazione provinciale dove l'Istituto dipende) ogni giorno spende una cifra che si aggira intorno alle 150.000 lire. Soldi che potrebbero benissimo essere utilizzati per favorire il ritorno dai genitori attraverso la creazione di gruppi-famiglia (strutture in cui alla madre ed al bambino

vengono affiancate puericultrici ed altri operatori), come è già avvenuto in alcune città italiane come Torino, Milano e Bologna. E da queste considerazioni che parte la denuncia fatta in questi giorni alla Procura della Repubblica di Roma dal consigliere provinciale eletto nella lista verde, Athos De Luca. Carenze di efficaci controlli sui bilanci e sui personale; un costo, giudicato eccessivo, di oltre 10 miliardi annui per l'assistenza a 34 bambini ricoverati all'interno dell'Ipaì e di 130 minori esterni; interi piani dell'istituto inutilizzati e disattenti; gravi carenze nell'assistenza sanitaria. Queste le principali accuse mosse da De Luca che ieri mattina ha illustrato l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche l'avvocato Tina Lagastena Bassi. Alla conferenza stampa era presente il consigliere provinciale del Pci, Anita Fasquati la quale ha annunciato che il gruppo di comunisti dal canto loro stanno prendendo su questo problema. «Abbiamo innanzitutto — ha detto Anita Fasquati — già chiesto alla commissione servizi sociali della Provincia di avere un'audizione urgente con la direttrice dell'I-

neppure uno psicoterapeuta ed un fisioterapista a disposizione. Dobbiamo appoggiarci esclusivamente ai servizi sanitari esterni che già a fatica riescono a smaltire le richieste della normale utenza». Se per i bambini abbandonati alla nascita oppure tolti dal Tribunale per i diritti del minore all'Ipaì di origine, perché impossibilitati ad assistere, l'unica chance è quella dell'adozione. Per quelli che restano all'Ipaì, la possibilità che resta loro dopo il perdo di permanenza all'Ipaì (in genere il limite massimo sono sei anni) è il più delle volte quello di ricovero in altri istituti dove incontreranno adulti che a loro volta non hanno trovato alcuna forma di reinserimento nella società. «Mancano le strutture adeguate, come le case-famiglia — dice Gemma Azumi, operatrice dell'Ipal — manca una legge organica d'assistenza ai minori che affidi l'intera materia ad una unico ente. Conflitti di competenza tra un ente e l'altro, lungaggini burocratiche non fanno altro che aggravare una situazione in cui di fatto nessuno è tutelato, né gli adulti, né tantomeno i bambini».

Paola Sacchi